

maggior vopo, e guernita con nuovo rinforzo di agguerriti balestrieri, la rese per modo forte, che fu intuperabile ad Andronico, che qualche tempo dopo fu montato sull'armata di Arunte Strupa con grand'apparato di forze, tentò d'invaderla. Eseguita l'importante commissione, riprese indipoi col Mocenigo l'indirizzo verso l'Adriatico. Ma prima di restituirsi alla patria, appagò, e rassicurò gli animi de' Cittadini con i modi tenuti nel preparare alla più valida difesa le altre parti ancora più premurose dello stato non senza salvare l'oggetto dell'economia ch'è sempre, e ad ogni stato importante, e più ancora a quelli, la cui sussistenza provien dal commercio, munendo e fortificando per pubblica raccomandazione di mano, in mano, che con la squadra andava scendendo verso il Golfo i regni allora soggetti di Negroponte, Candia, e Morea. E quando s'attrovò poi presso il Quarnero, l'Isole di Lesina, Curzola, e quelle altre terre, che più vide o scarse di presidj, o bisognose di ripari contro le improv-

vise scorrerie, e gli sbarchi già altre volte accaduti, ed eseguito tutto questo con maravigliosa prontezza, ed accuratezza, dopo dodici mesi di lontananza, ritornò presso i suoi, accolto con applausi da ognuno, e contento non meno di aver soddisfatti i pubblici voti, che d'incominciar a gustare dopo tante vicende, e diversità d'impieghi, la fortuna seconda.

*Fine del Libro Primo.*